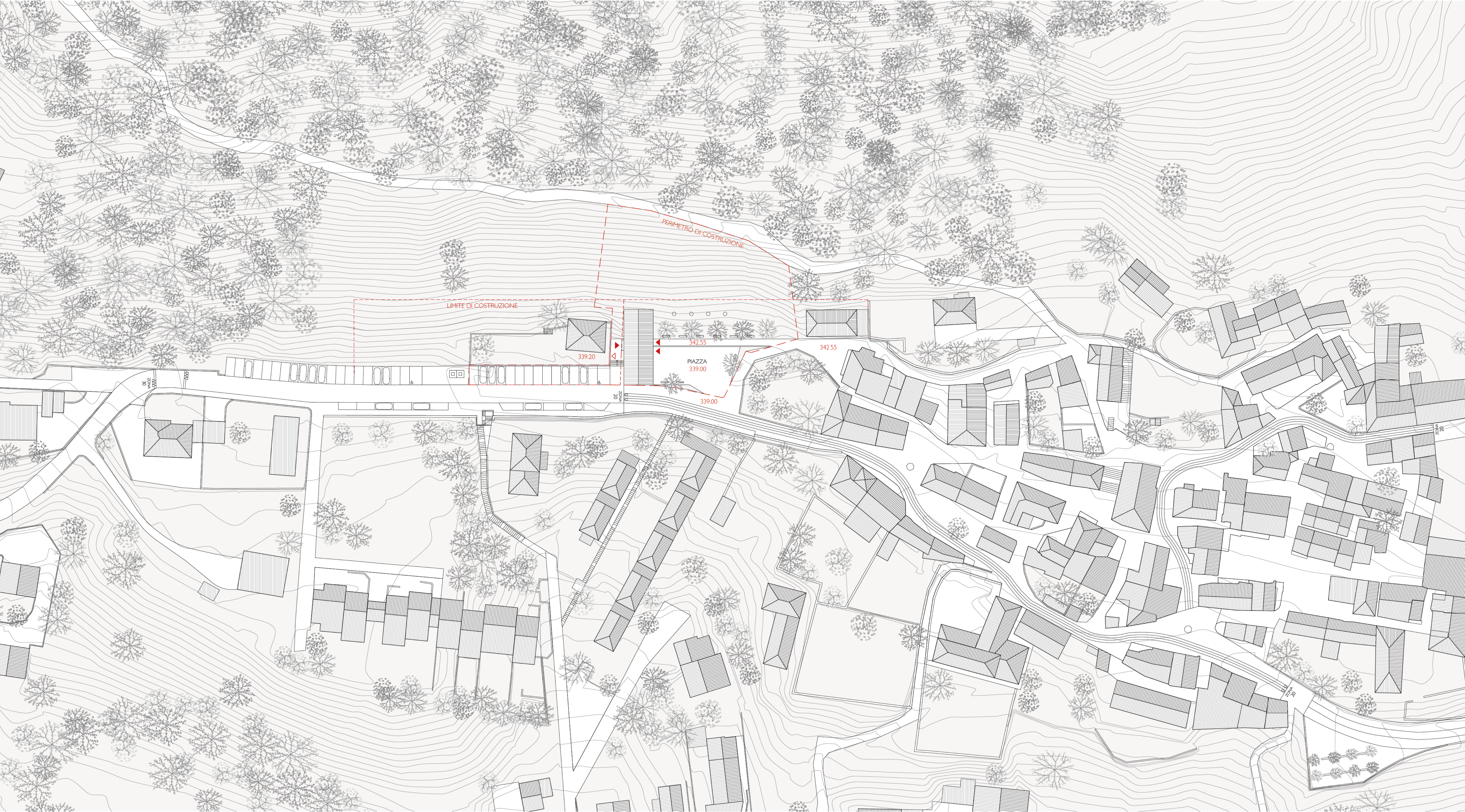




IL LIMITE URBANO

L'area di concorso è situata nel punto di incontro tra la strada Regina, la strada Lavatoio e la strada Bassa. Questo incrocio è uno snodo importante di Manno in quanto è il punto in cui si accede al nucleo storico del paese, segnato anche dal cambiamento di pavimentazione da asfalto della strada Regina a pietra naturale. Il progetto proposto ha l'intento di creare uno spazio pubblico nel punto di incontro della strada Lavatoio con la strada Bassa. A livello urbano il nuovo edificio si pone come limite del nucleo storico di Manno.

IL SEGNO NEL TERRITORIO

La piazza è il punto centrale del progetto. L'edificio proposto si sviluppa a forma di L relazionandosi sempre con lo spazio centrale pubblico. Esso è in buona parte seminterrato per permettere alla volumetria costruita di integrarsi con l'orografia naturale esistente. Soltanto una parte dell'edificio emerge dal terreno, ponendosi perpendicolarmente al pendio della montagna. La nuova costruzione attraverso il suo inserimento urbano crea un segno nel paesaggio identificandosi come edificio a carattere pubblico. Al tempo stesso la scelta di interrare parte del programma permette al progetto di integrarsi nel territorio e alla piazza di vivere a diretto contatto con il paesaggio.

L'UOMO E L'AUTO

Il nuovo progetto genera spazi pubblici esterni ben distinti, che si caratterizzano per velocità di percorrenza. Sul mappale 289, come da programma del concorso, è stato creato un posteggio per 15 posti auto al quale si accede dalla strada Regina. Il nuovo edificio si pone come limite della zona del posteggio e come punto di accesso alla zona pedonale e con limite di velocità fissato a 20 Km/h. Questa zona si dilata nel punto di confluenza delle tre vie descritte in precedenza dando vita allo spazio pubblico della piazza. Essa è stata pensata come uno spazio adatto ad organizzare eventi e manifestazioni. La sua pavimentazione è in pietra naturale come le strade del nucleo storico, con aiuole, panchine e piante a fusto basso che ne delimitano il perimetro. Seguendo la strada Lavatoio si giunge ad una piccola piazzetta, la quale si collega ora con il livello della copertura della parte seminterrata dell'edificio (+342.55 m.s.l.m); qui è stato pensato un percorso pedonale dove si è a contatto visivo sia con il pendio della montagna sia con il paesaggio della vallata.

IL PROGRAMMA

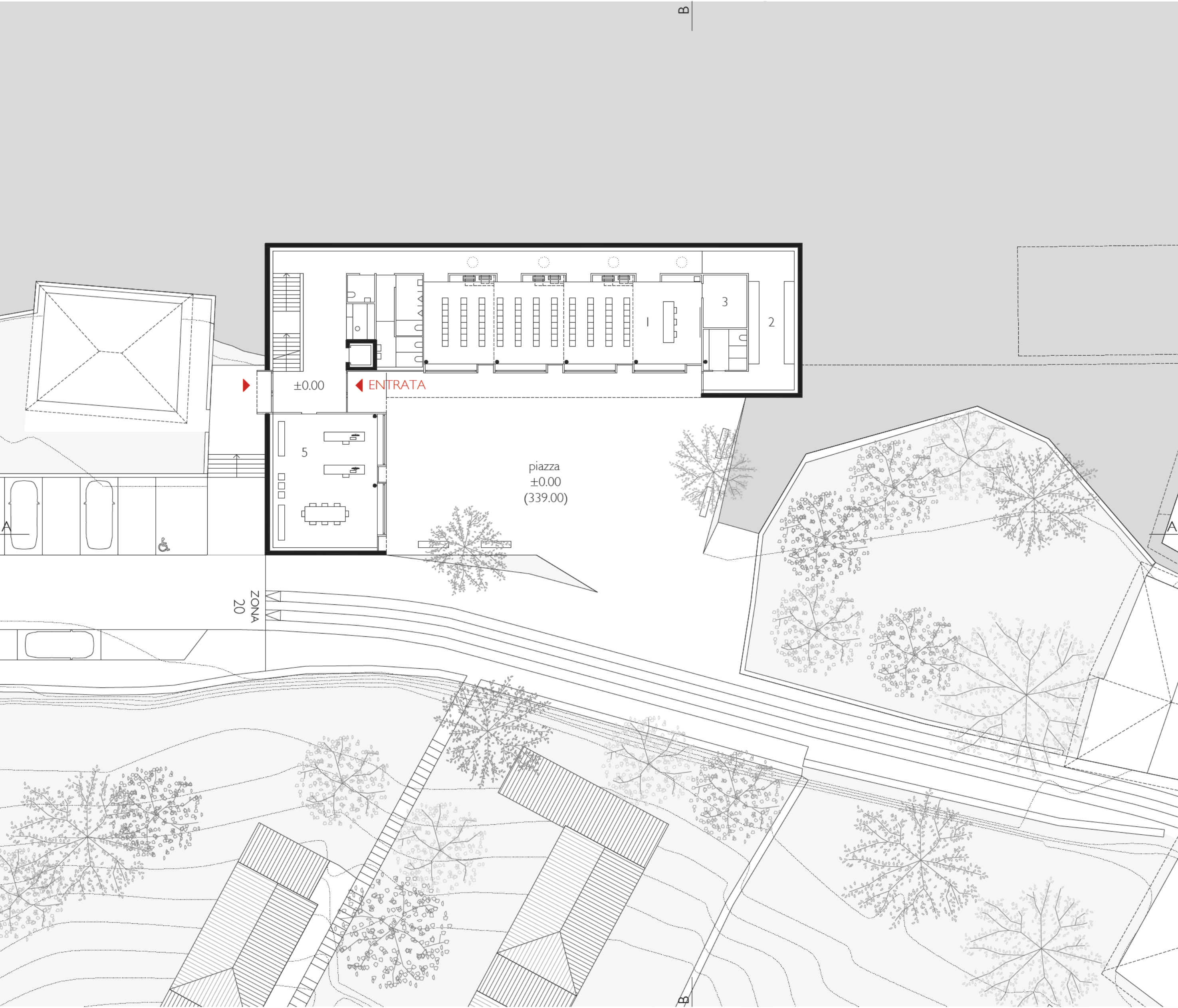
Le entrate all'edificio sono tre: due alla quota +339.00 m.s.l.m, una rivolta verso la piazza e una che è collegata al posteggio del mappale 289, e una alla quota +342.55 m.s.l.m. A livello della piazza si accede ad un atrio con una scala e un ascensore che permettono i collegamenti verticali. L'edificio si sviluppa su tre livelli: un piano interrato con cantina dei vini, magazzino e locale tecnico, il piano terreno che si rivolge sulla piazza con gli uffici, la sala multiuso, il deposito e la cucina, e il primo piano con la biblioteca Portaperta. A questa si accede direttamente anche attraverso l'entrata posta al livello +342.55 m.s.l.m. La sala multiuso, come richiesto da programma, è modulabile in spazi da 25 m² ciascuno con pareti mobili fonoassorbenti che scompaiono dentro l'armadiatura perimetrale, permettendo la creazione del locale scout e del locale pre-asilo.

IL CARATTERE ARCHITETTONICO

L'edificio ha una struttura portante in calcestruzzo facciavista verso l'esterno mettendo in mostra le fughe del legno del cassero. Una pelle lignea caratterizza gli spazi principali del programma che si rivolgono verso la piazza: un sistema in cui si alternano serramenti fissi a filo facciata con porte e pannelli apribili arretrati, creando un movimento in facciata. Cemento, legno e vetro sono i materiali principali del progetto. Il volume che si sviluppa su due piani fuoriterra ha un tetto a falde: si è scelto questo tipo di tetto in quanto si voleva riprendere la tipologia esistente presente nel nucleo storico e per creare una spazialità interna per la biblioteca differente rispetto a quella degli uffici e della sala polivalente del piano terreno. Materiali e spessori degli elementi costruttivi sono stati pensati per rispettare lo standard Minergie.

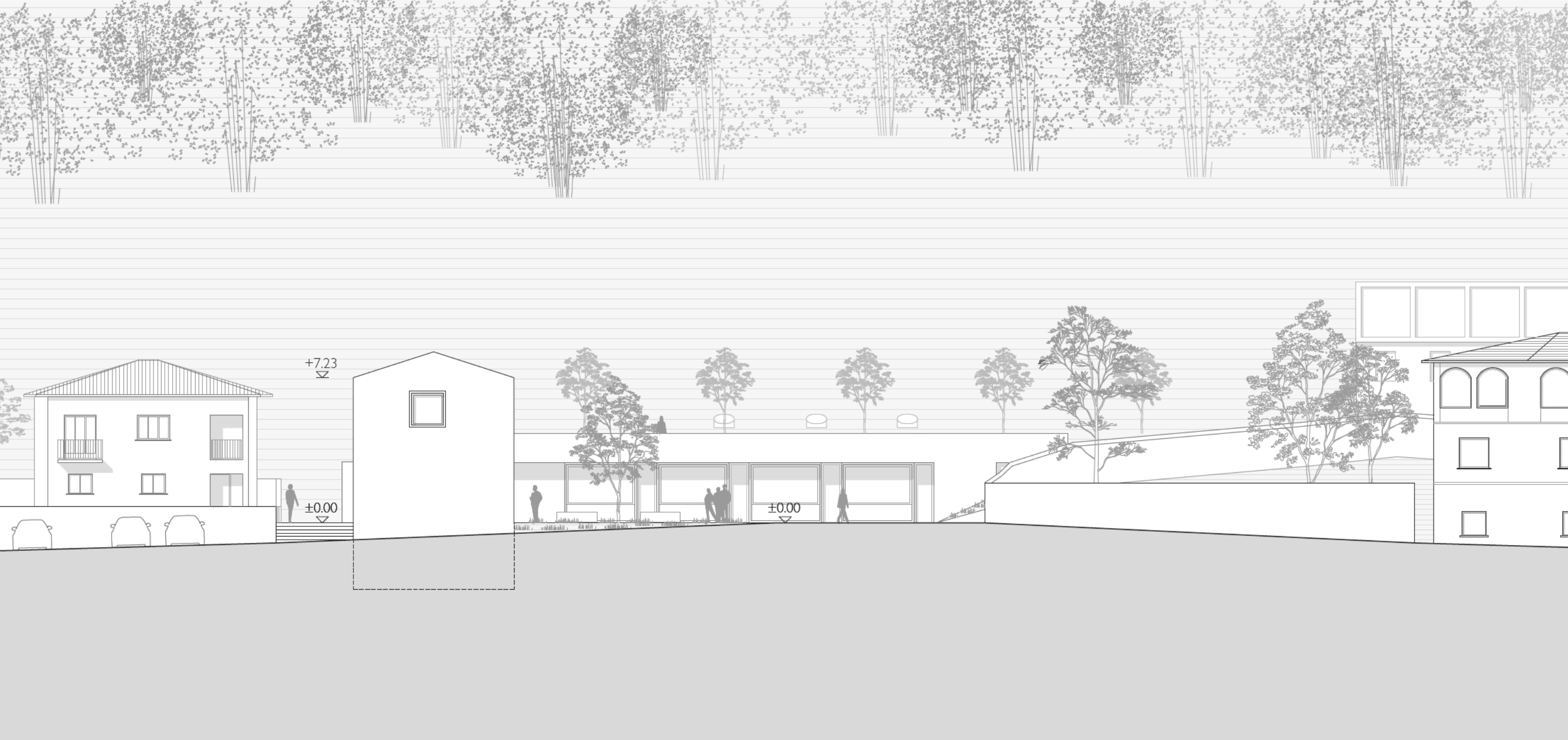
IL TASÈL

Il fine ultimo del progetto e il nostro auspicio è quello di creare un edificio che tramite il suo carattere architettonico possa divenire una seconda casa per la comunità di Manno, ovvero il Tasèl (il tassello) mancante del paese.

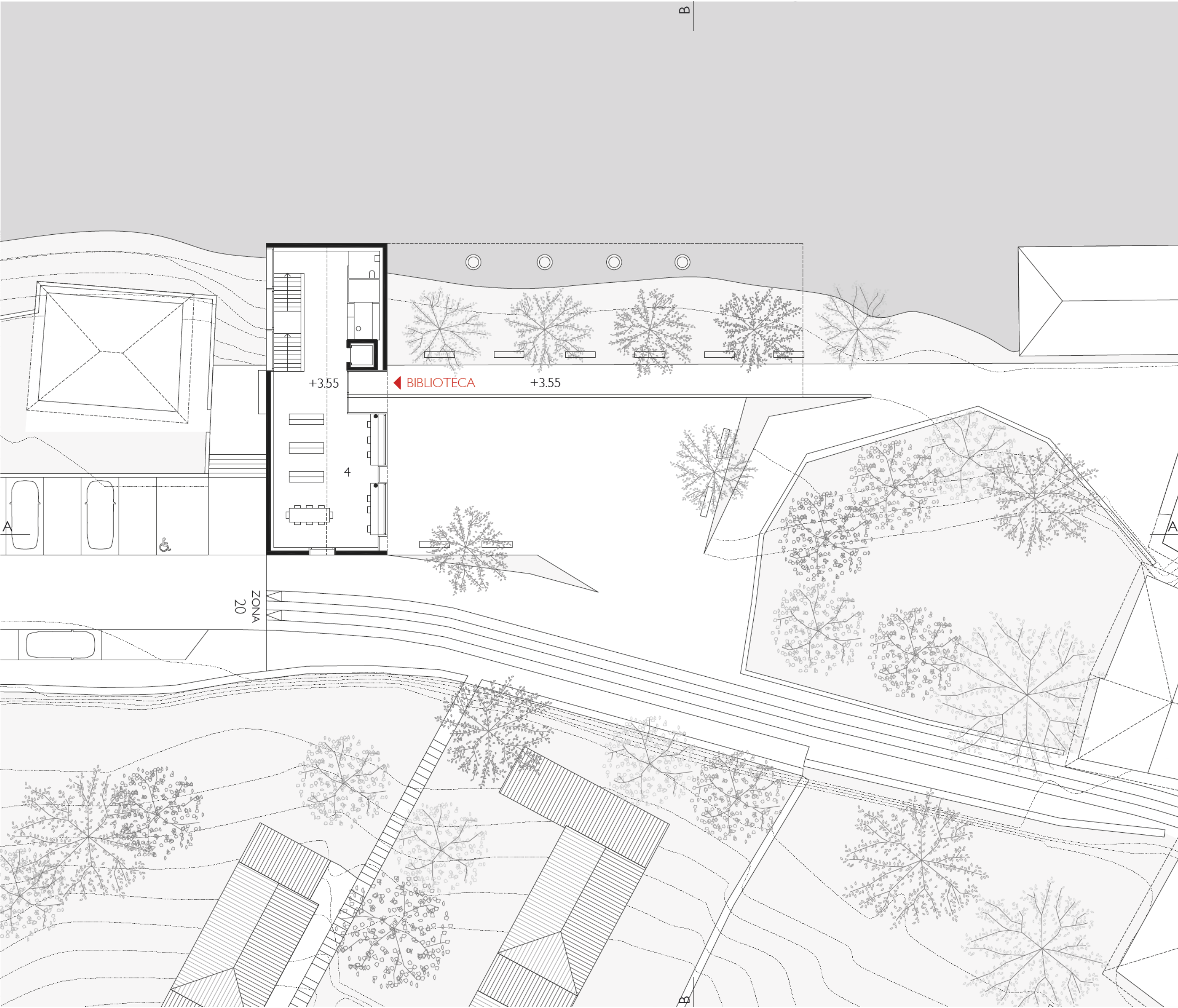


PIANO TERRA
± 0.00 m (339.00 m.s.l.m.)

1. SALA MULTIUSO	100.3 m²	2. CUCINA	44.1 m²	3. DEPOSITO	10.2 m²	5. UFFICIO E SALA RIUNIONI	10.2 m²
------------------	----------	-----------	---------	-------------	---------	----------------------------	---------

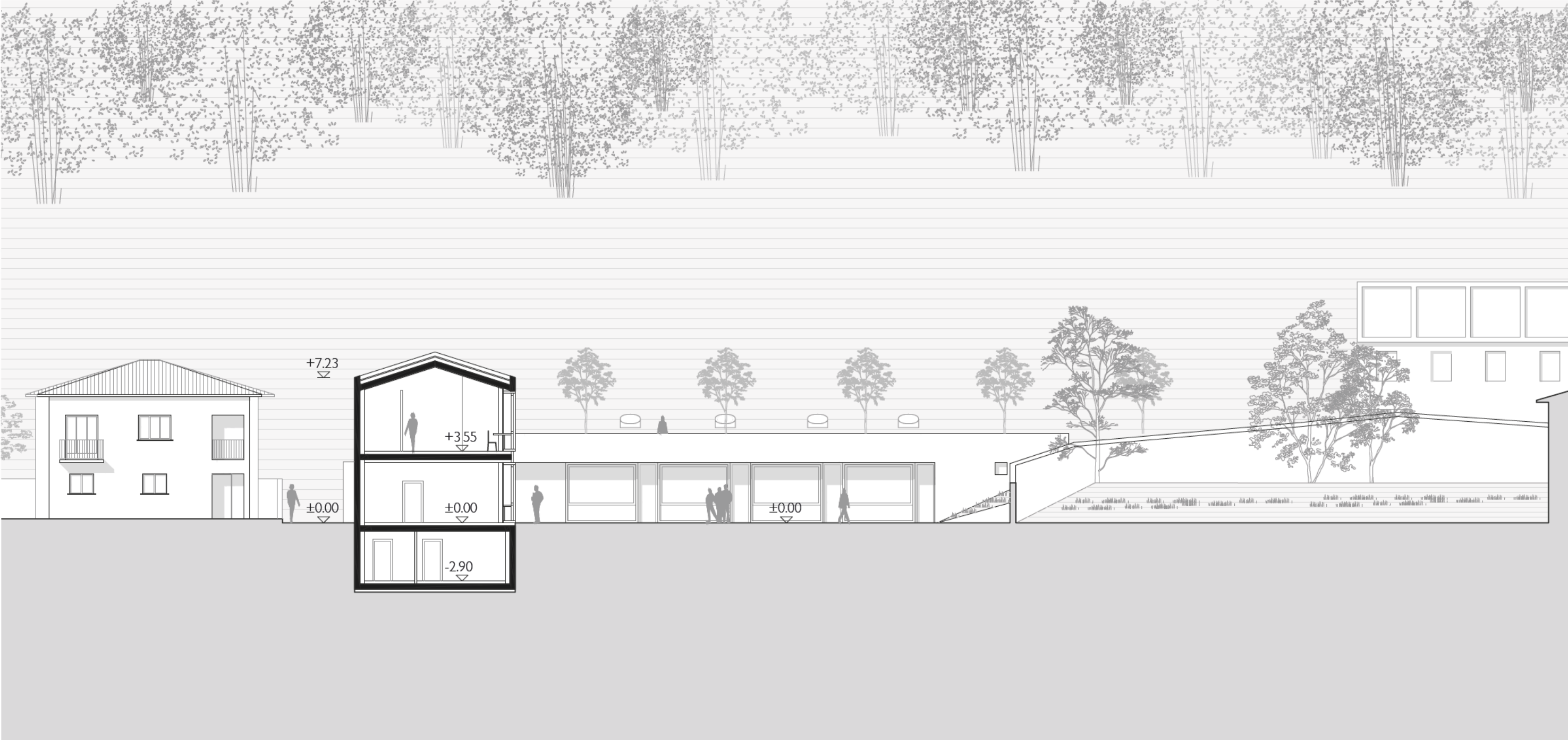


PROSPETTO EST

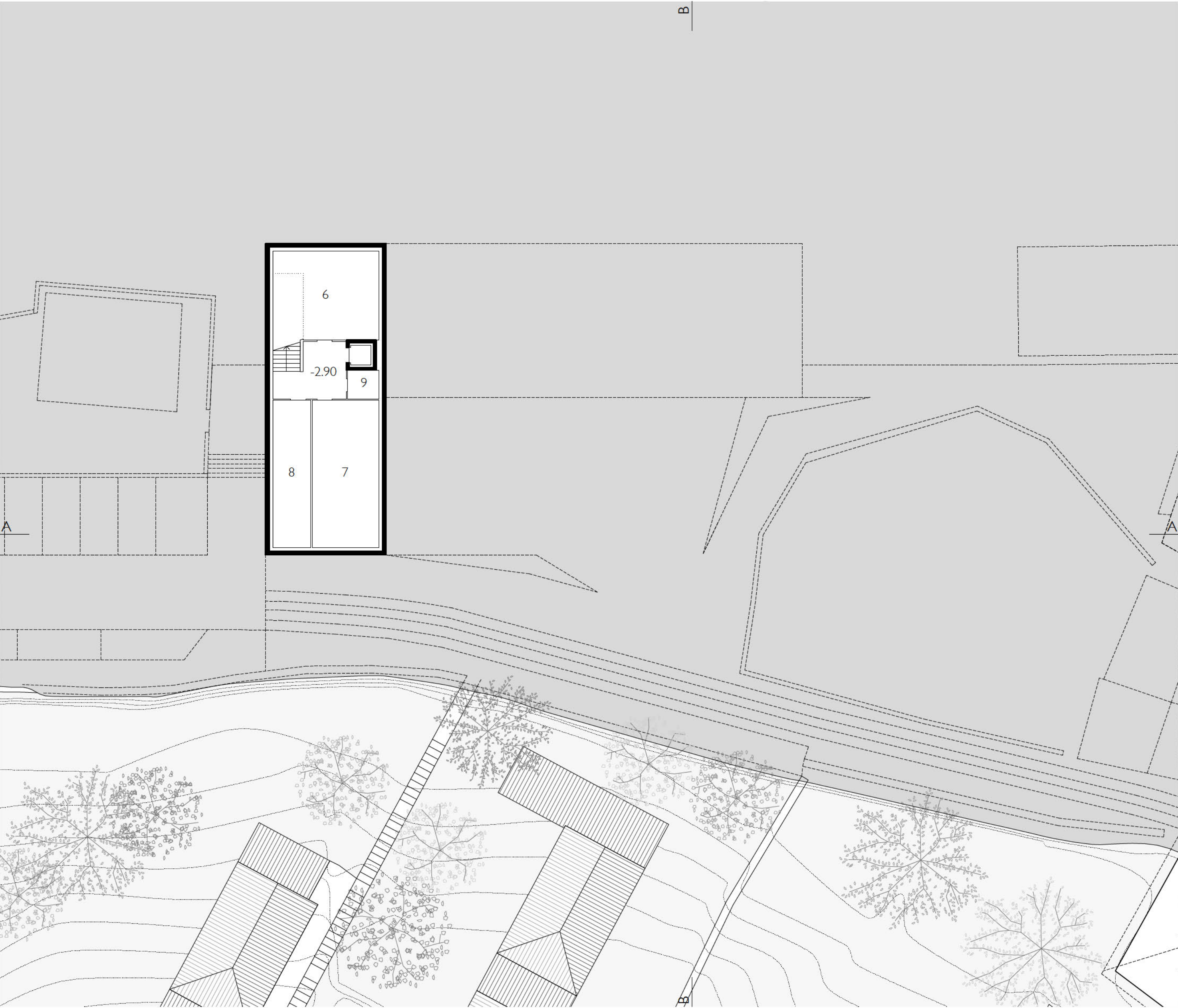


PIANO PRIMO
+ 3.55 m

4. BIBLIOTECA	98.2 m²
---------------	---------

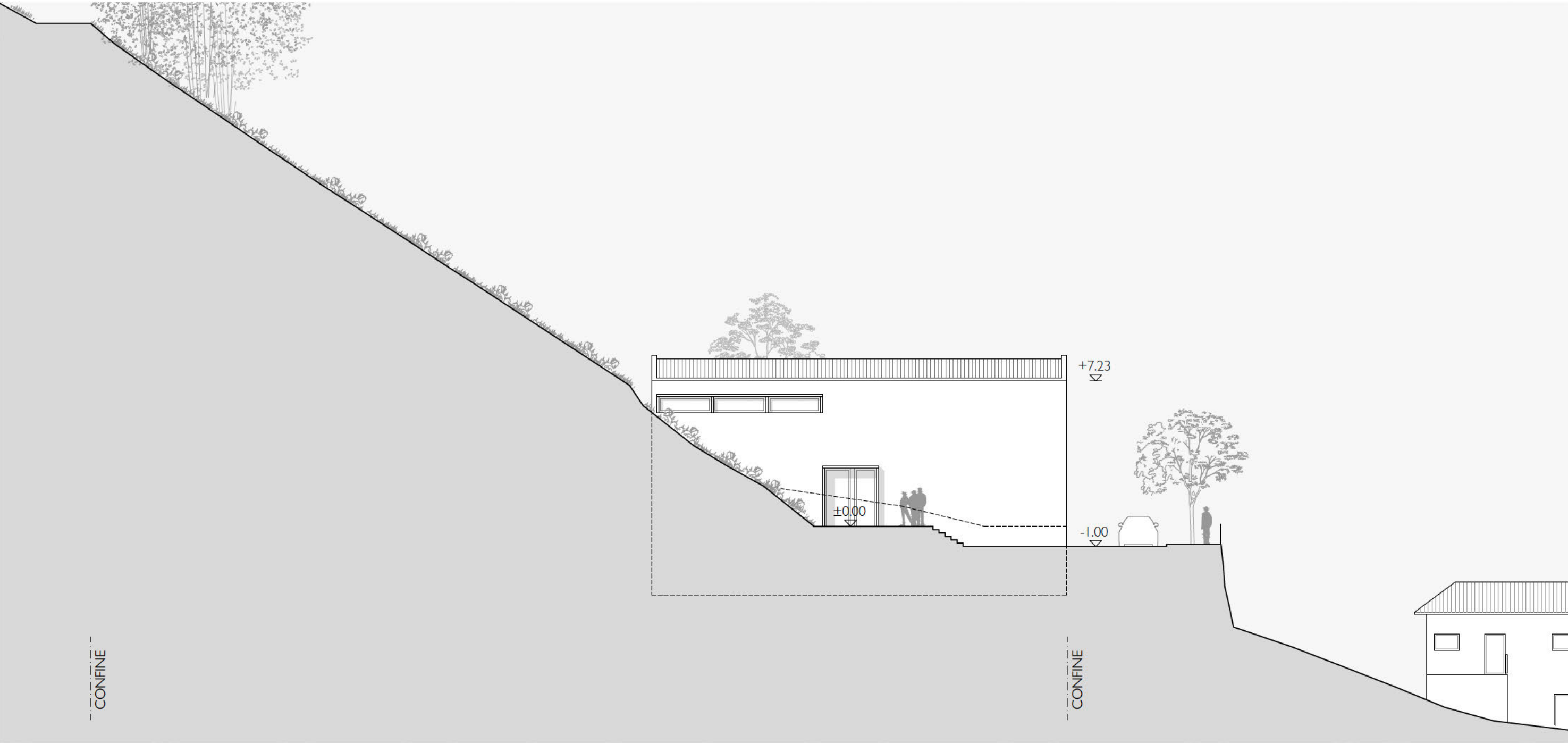


SEZIONE A-A



PIANO INTERRATO
- 2.90 m

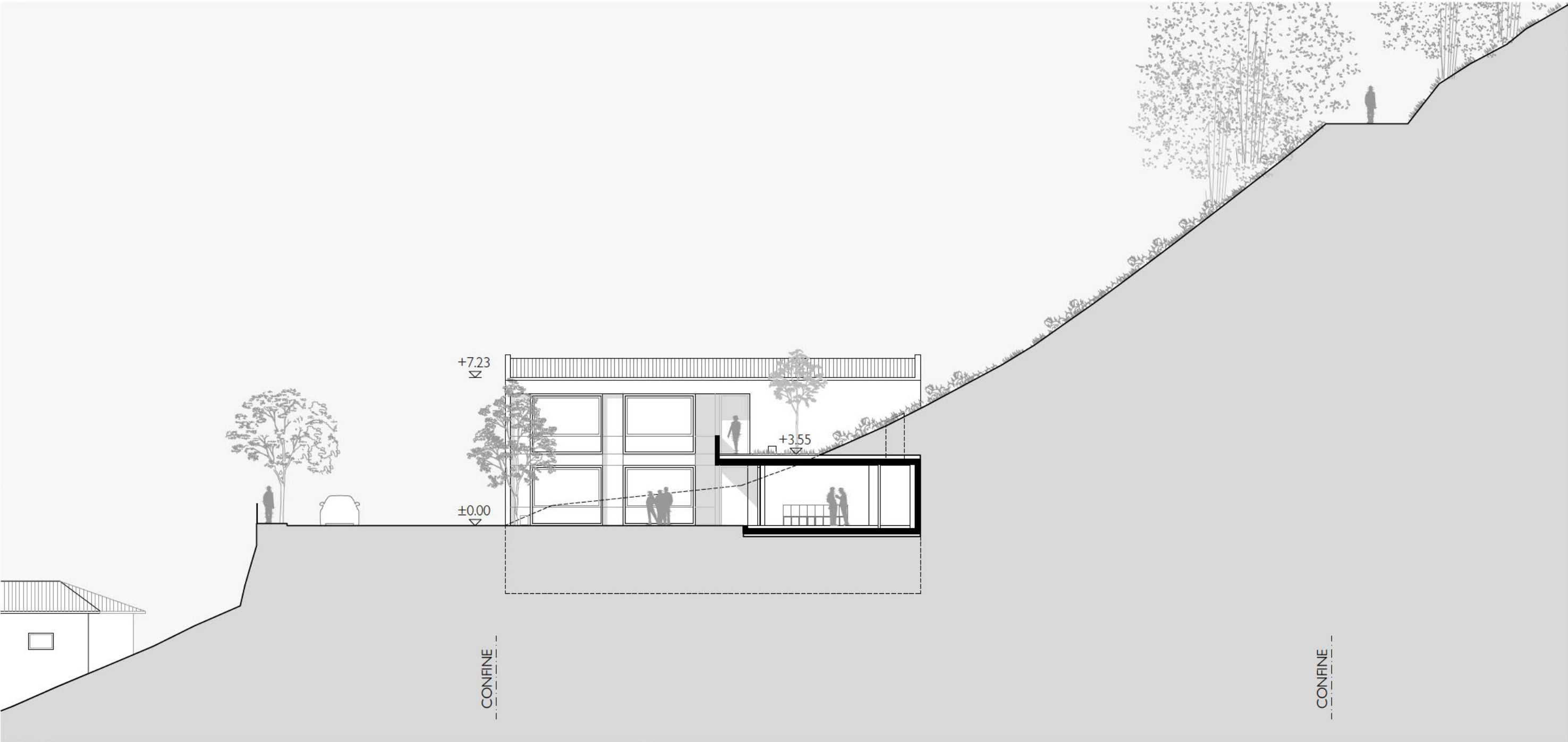
6. CANTINA DEL VINO	40.3 m ²	7. LOCALE TECNICO	44.8 m ²	8. LOCALE MAGAZZINO	24.9 m ²	9. LOC. PULIZIE	4.8 m ²
---------------------	---------------------	-------------------	---------------------	---------------------	---------------------	-----------------	--------------------



PROSPETTO SUD



IMMAGINE RENDERIZZATA



SEZIONE B-B